



RASSEGNA STAMPA 25 maggio 2018

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

**Il Sole
24 ORE**

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

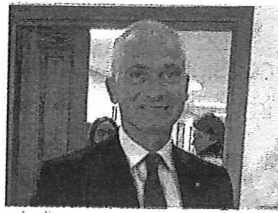
l'Attacco

L'iniziativa



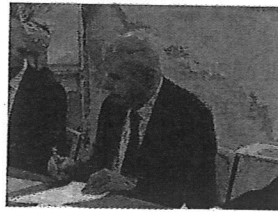
Bellavista

L'Università è incubatore di talenti, si possono manifestare spin-off di aspiranti imprenditori



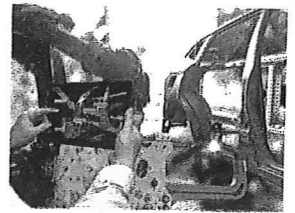
Rotice

Dobbiamo essere pronti a fornire gli strumenti e la cultura di impresa per la crescita



Ricci

Per l'Università diventa fondamentale la collocazione nel mondo del lavoro



Industria 4.0

Il patto si propone di stimolare la nascita di nuovi progetti, in particolare legati all'Industria 4.0

Obiettivo sviluppo con il nuovo patto tra mondo del credito, Università e Confindustria

IL PROTOCOLLO SIGLATO IERI A FOGGIA PUNTA AD INCORAGGIARE LE GIOVANI IDEE IMPRENDITORIALI PER COLMARE IL GAP TRA NORD E SUD

CINZIA CELESTE

Rete è fatta tra università di Foggia, Confindustria e UniCredit tra cui è stato siglato ieri un protocollo d'intesa. L'accordo denominato "Patto per la crescita della Puglia" si propone di stimolare la nascita di nuovi progetti imprenditoriali giovanili, in particolare legati all'Industria 4.0 e di favorire lo scouting di aziende e di spin-off universitari con l'impegno delle parti a realizzare una serie di azioni congiunte finalizzate a favorire la riqualificazione di competenze, a supportare le aziende, nella realizzazione di investimenti e a sostenerli nel loro percorso di crescita.

"L'accordo è una delle tappe che riguarda tutto il sud Italia - dichiara a *l'Attacco* Roberto Bellavista area manager retail Foggia e Bat di UniCredit - in un progetto che è partito a gennaio 2018 con un'iniziale sottoscrizione per la Campania. Ci aspettiamo una discontinuità compositiva nel sostegno alle nuove iniziative imprenditoriali, soprattutto avanzate dai giovani rappresentanti del talento del territorio e una sinergia, un'interconnessione con il mondo accademico imprenditoriale, per favorire la diffusione della cultura bancaria e finanziaria. Le scelte consapevoli, basate sulla conoscenza

della materia, possono aiutare gli imprenditori e impedire che ci percepiscano come un ostacolo all'attuazione delle strategie di crescita dell'impresa. L'università è incubatore di talenti, si possono manifestare spin-off di aspiranti imprenditori che poi propongono la propria idea al ceto creditizio. Valuteremo iniziative specifiche per lo sviluppo degli asset del territorio, pensiamo al mondo dell'industria 4.0, dell'agricoltura, del turismo".

Ma il credito in questo momento storico è fondamentale per cominciare ogni impresa. "Noi siamo interessati a sostenere questo processo di crescita, perché attraverso la crescita si fa la giusta selezione che accompagnerà lo sviluppo del territorio nel futuro, riducendo il ritardo che il sud ha nei confronti di altre parti del paese. Il contatto con Foggia è stato eccezionale, possiamo dire di rappresentare un caso di successo a livello nazionale. Da mesi ci stiamo coordinando con l'ateneo e con Confindustria per erogare corsi di formazione ed informazione in vari modi; anche attraverso un'attività meritoria di volontariato che i nostri collaboratori fanno mettendo tempo a disposizione di giovani, famiglie e aspiranti imprenditori".

Chi ha sempre sottolineato l'importanza dell'apertura del mondo creditizio è Gianni Roti-

ce, presidente di Confindustria Foggia, i cui messaggi in questo caso sono stati accolti. "È una giornata importante - dice a *l'Attacco* -, abbiamo il sistema del credito, il mondo imprenditoriale e quello universitario. L'obiettivo finale è che il sistema, a cui più volte abbiamo fatto appello, sia pronto. Il mondo universitario dia le competenze nella formazione, legata anche e soprattutto al territorio e a quello che il mondo imprenditoriale chiede, e faccio riferimento a quello che potrebbe essere il mondo dell'Industria 4.0. Noi dobbiamo essere pronti a fornire gli strumenti e la cultura di impresa che vada nella direzione di una crescita del territorio e il mondo del credito

sostenga le iniziative, dalle più piccole a quelle più importanti. Noi ci crediamo, dopo i protocolli quindi aspettiamo che ci siano degli atti veri, che ci facciamo dire che finalmente è partito questo sistema. Siamo in una fase intermedia, speriamo quindi di arrivare alla fase pratica che ci dia risultati. Ormai penso che il sistema del credito sia maturo e lo ha dimostrato con tutti gli strumenti di finanziamento che arrivano dal mondo delle banche, a sostegno delle imprese e delle famiglie. C'è liquidità in giro che però deve venire impegnata in progettualità che abbiano una sostanza per uno sviluppo futuro; in questo dobbiamo essere tutti attenti e partecipi".

"L'accordo è una delle tappe che riguarda tutto il sud Italia in un progetto che è partito gennaio 2018 dalla Campania"

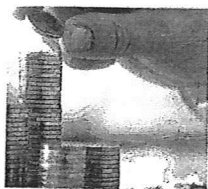
"Diventa importante coinvolgere le parti sociali per capirne i bisogni, per questo andiamo verso una formazione diversa"

Un'iniziativa che da subito ha trovato l'interesse dell'università. "Promuovere la mentalità imprenditoriale è indispensabile in un territorio come il nostro - ha sottolineato il rettore Maurizio Ricci - L'università è profondamente cambiata, nel tempo è aumentata la propensione a puntare in direzioni differenti. Cerchiamo di promuovere la cultura d'impresa perché per l'università diventa fondamentale la collocazione nel mondo del lavoro. Ascoltiamo gli stakeholders, i portatori di interesse. Diventa importante coinvolgere le parti sociali per capirne i bisogni, per questo ci stiamo attrezzando verso una formazione rivolta non più soltanto ai giovani

ma a chi già è all'interno del mondo del lavoro. La nostra università dà importanza al mondo dell'impresa e quindi non facciamo soltanto un percorso di cultura ma creiamo corsi di laurea che guardano al territorio. Il primo problema reale è il lavoro, coinvolge tutti, è la condizione per creare una famiglia, per comprare una casa, per il sistema previdenziale e quindi per il pagamento delle pensioni. La cultura di impresa quindi è fondamentale per noi ma pensiamo anche ad iniziative spot per gli studenti, promuoviamo start-up e spin-off. Si può avere un'idea geniale ma il ricercatore ha bisogno di assistenza per portare avanti quell'idea".

l'At FOCUS

I quattro pilastri del protocollo d'intesa



PUNTI
L'intesa si fonda su un accesso al credito più facile ed equo

I pilastri dell'accordo sono 4. L'accesso al credito, la banca si impegna a supportare i piani di investimento e di crescita delle imprese del territorio, anche mettendo a disposizione strumenti che facilitino l'accesso al mercato dei capitali. Il secondo punto è il supporto ai giovani e alle start up, Unicredit mette a disposizione la piattaforma di accelerazione per start-upper Unicredit Start Lab che ha permesso di intercettare oltre 4 mila realtà innovative. Terzo pilastro è il supporto all'internazionalizzazione e all'innovazione delle piccole e medie imprese; l'azione si focalizzerà su progetti e azioni mirate come i b2b, i percorsi di facilitazione e tavoli per l'incontro tra domanda e offerta. Infine, il supporto dell'inclusione sociale, Unicredit promuove attivamente il social impact banking, il programma lanciato per sostenere lo sviluppo sociale più equo e sostenibile.

Dopo i protocolli ci aspettiamo degli atti veri, che ci facciamo dire che finalmente è partito questo sistema

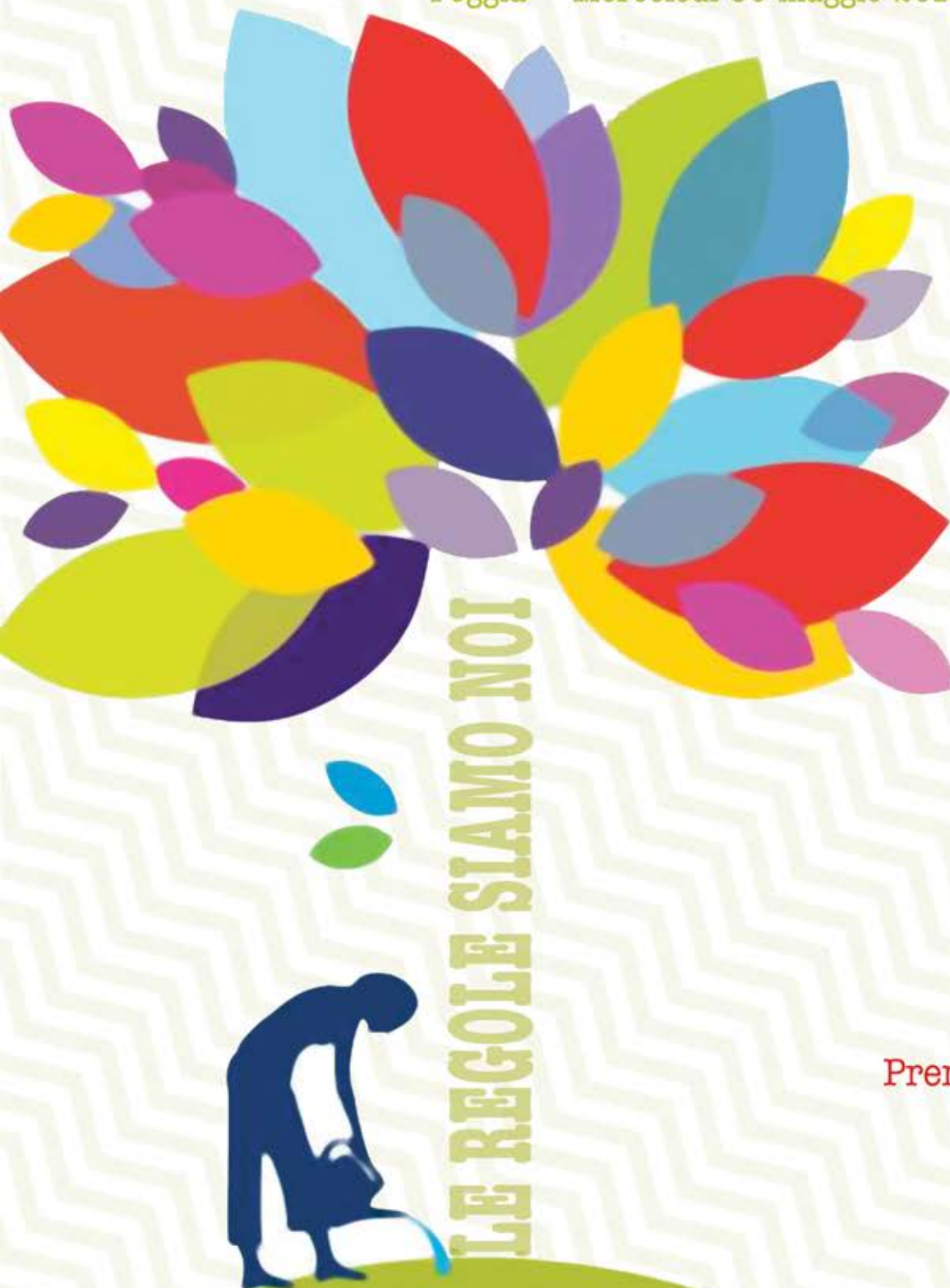
Il primo problema reale è il lavoro, coinvolge tutti, è la condizione per creare una famiglia e per comprare una casa

Rotary International
Distretto 2120 Puglia - Basilicata
Club Foggia "Umberto Giordano"

Luciano Magaldi
presidente a.r. 2017-2018

LE REGOLE SIAMO NOI

LICEO V. LANZA Aula Magna "Scillitani"
Foggia • Mercoledì 30 maggio 2018 • ore 9.30



Saluti

Giuseppe Trecca
Dirigente Scolastico Liceo Classico Lanza
Luciano Magaldi
Presidente RC Foggia "U. Giordano"

Relatori

Ludovico Vaccaro
Procuratore della Repubblica di Foggia
Giovanni Rotice
Presidente Confindustria Foggia

Interventi

Paolo Di Fonzo
Responsabile Progetto Legalità
Maria Buono
Responsabile Progetto Imprenditoria
Maria Pia Liguori
Presidente Piccola Industria Confindustria Foggia
Mirella Coli
Dirigente Scolastico I.C. Zingarelli da Feltri
Fulvia Ruggiero
Dirigente Scolastico I.C. Foscolo Gabelli

Conduce

Maria Buono
Presidente Commissione Progetti R.C. "U. Giordano"

Premiazione dei Vincitori dei Concorsi
rivolti agli Alunni degli I.C. Zingarelli e Foscolo

"ADOTTA UN DIRITTO"

**"COSA VUOI FARE DA GRANDE.
Io startappo: il mio futuro comincia ora..."**

"La Legalità si deve praticare a tutti i livelli
e, dunque, anche nel nostro piccolo mondo quotidiano".
Giorgio Napolitano - Roma 25-9-2012

AEROPORTO IL VERTICE A BRUXELLES

La Regione potrà utilizzare il 100% dei fondi per fare i lavori e costituire un centro strategico della Protezione civile

Gino Lisa, per la pista l'ok dell'Unione Europea

Piemontese: «Un risultato che ci spinge ad andare avanti»

● L'Unione europea dà il via libera sui passaggi che la Regione intende portare avanti per l'allungamento della pista dell'aeroporto Gino Lisa a 2mila metri. <A Bruxelles - informa una nota di via Capruzzi - è maturato un passaggio cruciale, con la valutazione di piena compatibilità con la normativa comunitaria delle azioni elaborate e programmate dalla Regione Puglia sull'aeroporto di Foggia: dall'investimento di 14 milioni di euro (già disponibili nel bilancio regionale) per allungarne la pista, alla gestione inquadrata nell'ambito del Servizio di interesse economico generale, passando per la concentrazione nello scalo delle funzioni di centro strategico per la Protezione civile>. Sono gli argomenti affrontati nel corso dell'incontro tra l'assessore regionale al Bilancio e alla Programmazione, Raffaele Piemontese e Giorgio Perini, responsabile degli Aiuti di Stato per la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea. <È un risultato molto incoraggiante che mette il vento in poppa alle diverse azioni che la Regione Puglia ha messo in campo per potenziare l'aeroporto di Foggia e renderne sostenibile la futura gestione economica e operativa>, afferma Piemontese con riferimento alla questione dell'impiego del cento per cento di risorse pubbliche da destinare sia all'allungamento della pista di volo, sia per costituire un centro strategico e polo logistico della Protezione Civile, sia per soddisfare le esigenze di connettività dei passeggeri della provincia di Foggia, che per il generale funzionamento futuro dello scalo. All'incontro di martedì, negli uffici di Rue du Marteau - a cui Piemontese ha partecipato su mandato del presidente Michele Emiliano, d'intesa con il vicepresidente e assessore regionale ai Trasporti Antonio Nunziante e il collega Leo Di Gioia - erano presenti anche il vicepresidente di Aeroporti di Puglia SpA, Antonio Vasile, il direttore progetti speciali e la responsabile dell'Ufficio legale della società di gestione degli scali pugliesi, Patrizio Summa e Raffaella Calasso. <Torniamo al lavoro sul 'Gino Lisa' confortati al massimo livello possibile - ha proseguito l'assessore regionale al Bilancio e Programmazione - intorno a una questione complessa che, finalmente, siamo riusciti a sbrogliare con il coraggio delle scelte nette e l'intelligenza di visione con cui il presidente Michele Emiliano ha sostenuto un investimento strategico per la Puglia intera>.

Alle buone notizie sul fronte delle regole comunitarie che sovrintendono il delicato settore del trasporto aereo, si aggiunge anche la ripresa dell'iter, in seno al Ministero

delle Infrastrutture e dei Trasporti, riguardante la compatibilità urbanistica delle opere di allungamento della pista. <Come aveva prospettato la Regione Puglia e su sollecitazione dell'Ente nazionale per l'Aviazione Civile - commenta ancora la nota regionale - il Provveditorato alle Opere Pubbliche per la Puglia ha aperto un nuovo procedimento per l'accertamento della com-

patibilità urbanistica. Serratissimo l'iter semplificato disposto dal dirigente del Provveditorato, Tommaso Colabufò, facendo tesoro degli indirizzi che Regione Puglia e AdP avevano manifestato, decidendo di non ricorrere contro l'archiviazione del 24 gennaio scorso in modo da "salvare" i pareri che erano già stati espressi e non impantanarsi in contenziosi davanti al Tar. Utilizzando il modello semplificato di conferenza di servizi introdotto nel 2016, il Provveditorato ha disposto, infatti, che gli uffici dei vari enti invitati alla conferenza trasmettano le rispettive determinazioni esclusivamente attraverso posta elettronica certificata entro il 26 giugno prossimo, fissando al successivo 6 luglio la data di un'eventuale riunione>.

lizzando il modello semplificato di conferenza di servizi introdotto nel 2016, il Provveditorato ha disposto, infatti, che gli uffici dei vari enti invitati alla conferenza trasmettano le rispettive determinazioni esclusivamente attraverso posta elettronica certificata entro il 26 giugno prossimo, fissando al successivo 6 luglio la data di un'eventuale riunione>.



Da sinistra Vasile, Piemontese, Perini, Summa e Calasso durante il vertice a Bruxelles per la questione dell'aeroporto Gino Lisa di Foggia



MANFREDONIA IL PRIMO CITTADINO ANNUNCIA COMUNQUE IL RICORSO ALLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA CONTRO IL PARERE SANCITO DALL'AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE

«Asi», alt dell'Anac a Riccardi

Il sindaco: «E' un accertamento e non determina alcuna rimozione o decadenza»

MICHELE APOLLONIO

● **MANFREDONIA.** Il consiglio dell'Autorità nazionale anticorruzione presieduto da Raffaele Cantone, ha deliberato «l'inconferibilità ai sensi del d.lgs. 39/2013, dell'incarico di presidente del Consorzio Asi a colui che, alla data di conferimento dell'incarico ed attualmente, ricopre la carica di sindaco del Comune e la conseguente nullità dell'atto di conferimento dell'incarico e del relativo contratto». Il Consorzio è naturalmente quello di Foggia e il presidente il sindaco di Manfredonia Angelo Riccardi. L'Anac ordina al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Consorzio Asi di Foggia, «di contestare la rilevata causa di inconferibilità al soggetto cui è stato conferito l'incarico e ai soggetti che siano astrattamente destinatari della sanzione inibitoria». Il provvedimento è articolato in cinque capitoli nei quali sono esaminate capillarmente i vari aspetti della questione.

L'Autorità nazionale anticorruzione era stata attivata dalla consigliera regionale Rosa Barone e dai consiglieri comunali Gianni Fiore e Massimiliano Ritucci, del Movimento 5 stelle, nell'ottobre 2017, con una nota con la quale si contestava la nomina del sindaco Riccardi alla presidenza dell'Asi in quanto ente pubblico economico di livello provinciale in presunta violazione della d.lgs. 39/2013. Gli stessi rappresentanti pentastellati inviavano altresì un esposto alla Procura di Foggia e una denuncia alla Guardia di Finanza di Manfredonia, con la richiesta di avvio di procedimento nei confronti del responsabile del Piano anticorruzione dell'Asi di Foggia al quale si contestava di non aver rilevato le presunte cause di inconferibilità del presidente nominato e della mancata pubblicazione sul sito istituzionale del Consorzio Asi di Foggia delle prescritte dichiarazioni del presidente all'atto del conferimento dell'incarico riguardanti l'insussistenza delle cause di inconferibilità.

Il primo effetto pubblico è questa pronuncia dell'Anac verso la quale il sindaco Riccardi ha



M. COSTITUZIONALE
MANFREDONIA Il sindaco Riccardi

annunciato ricorso all'Autorità giudiziaria amministrativa per «rimuovere gli effetti di un atto viziato da eccesso di delega e potere oltre che di competenze» definito «inaspettato, abnorme e sproporzionato». «E' solo l'epilogo – sostiene – di un procedimento di accertamento che non determina alcuna automatica rimozione o decadenza dall'incarico, prerogativa che spetta al responsabile del Piano anticorruzione che invece ha sempre sostenuto la conferibilità dell'incarico ed ha sempre contestato l'atteggiamento miope e superficiale dell'Anac senza entrare nel merito della vicenda specifica e senza tener conto delle peculiarità del Consorzio Asi di Foggia che lo distingue, per via di apposita legge regionale, da tutte le altre realtà nazionali».

Si profila una contesa alquanto ostica che richiama implicazioni attinenti ai criteri che caratterizzano la politica di oggi e l'ordinamento giuridico spesso affollato di leggi e decreti che giustificano ogni posizione ancorché fra di esse contrastanti.

TURISMO LA NOSTRA REGIONE ATTIRA I VIAGGIATORI DEL LUSSO PER L'AUTENTICITA'

A Singapore la Puglia fa furore

La Capone «Dopo Cannes e Francoforte, esploriamo nuovi mercati»

Grande interesse per la Puglia da parte di buyers del segmento lusso provenienti in questi giorni a Singapore principalmente da Australia, Thailandia e Singapore per l'ILTM - International Luxury Travel Market. Perché hanno scelto di incontrare la Puglia?

Gli operatori australiani hanno voglia di vendere una nuova destinazione del sud Italia ai propri clienti, in alternativa alla Costiera Amalfitana. Hanno necessità di assecondare la ricerca di una cucina caratterizzata da qualità, genuinità e tradizione, cercano 'human warmth', autenticità. Il mese preferito per viaggiare è settembre e le condizioni climatiche della Puglia, offrono la possibilità di soddisfare questa richiesta.

"They are hungry of authenticity": sono i nuovi viaggiatori del lusso, così come confermato nel seminario informativo e formativo svoltosi nella giornata di apertura di ILTM. Per i viaggiatori di Singapore il desiderio di bellezza autentica di un luogo di vacanza si concilia con la necessità di viaggio: a giugno e dicembre, per maggiore disponibilità di tempo. Cercano mete non troppo fredde. Hanno già sentito parlare di Puglia e sanno dove è collocata. Vogliono unire le mete di viaggio: Roma...e poi giù in Puglia, rapiti dal fascino di location come le grotte di Castellana, individuata come meta di eventi in alternativa a siti UNESCO rinomati in Italia o addirittura a Casa Batlló di Barcellona. In entrambi i casi, la clientela principale è rappresentata da coppie e famiglie con bambini.

"E' una soddisfazione rendersi conto che anche per questi mercati, ancora da esplorare, la Puglia non sia più comunque una regione del tutto sconosciuta da doverne mostrare la localizzazione sulla mappa dell'Italia - afferma l'Assessore all'Industria Turistica e Culturale, Loredana Capone - I buyer presenti a Singapore hanno già sentito parlare dei Trulli, delle Grotte di Castellana, prendono appunti e restano incantati quando vengono loro illustrate le diverse aree del territorio. Sono viaggiatori che viaggiano fuori stagione, preziosi per noi. Quello che richiedono ruota principalmente sul desiderio di autenticità e di destinazioni alternative. Nuovi mercati su cui puntare.

Troppo ambizioso? Non



direi. La promozione della Puglia tenta di aggredire anche nuovi mercati e nuovi segmenti di prodotto come per esempio il lusso, come appare evidente dal cospicuo calendario di appuntamenti internazionali di questi mesi. E ormai sono tanti i voli diretti che collegano la Puglia con le capitali europee che rappresentano un bacino importante per il turismo e

che sono anche hub per altre destinazioni internazionali di lungo raggio. Dunque puntiamo a crescere ancora, consolidando i nostri mercati principali, collegati con voli diretti, ma puntando anche su nuovi mercati, come quello cinese per esempio".

La partecipazione a ITLM Asian Pacific a Singapore arriva dopo il successo della serata dedicata alla Puglia

al Festival di Cannes, la partecipazione all'Ulissefest, il Festival del viaggio organizzato a Rimini da Lonely Planet e la partecipazione alla prestigiosa Fiera del turismo business, l'IMEX a Francoforte, dove la Puglia è stata presente anche con 5 postazioni con agenda di appuntamenti b2b dedicate alle aziende. Considerata l'importanza del segmento

Luxury, in crescita in base alle nuove tendenze, gli organizzatori di ITLM hanno preferito questa volta Singapore a Shanghai, per circoscrivere l'area mercato di riferimento all'Asia Pacifica. Il format è quello consolidato negli anni: sessione formativa sull'evoluzione e tendenze del mercato Luxury e incontri B2B con i principali Buyer provenienti, in questa occasione da Australasia, South East Asia, India, Singapore, Hong Kong, Giappone, Russia & CIS <https://www.iltm.com/asiapacific/exhibit/who-you-meet/>.

La Puglia ha avuto un'agenda ricca di ben 54 appuntamenti che hanno consentito di fornire informazioni e presentare la nostra regione a chi, per la prima volta, si interessa al tacco d'Italia! Solo nella prima giornata Pugliapromozione ha avuto la possibilità di entrare in contatto con 21 operatori Top Buyer provenienti principalmente da Australia oltre che da Singapore.

L'INTESA PORTA LA FIRMA DI UNICREDIT, CONFINDUSTRIA E UNIVERSITA' DELLA CAPITANATA

A Foggia il patto di crescita della Puglia

L'obiettivo è sostenere le sinergie tra imprese, accademia e talenti locali

Sostenere la ripresa in atto in Puglia ed in provincia di Foggia. E' l'obiettivo dell'accordo tra UniCredit, Università di Foggia e Confindustria Foggia, firmato ieri presso la sede dell'Ateneo. L'accordo, denominato "Patto per la crescita della Puglia", si propone di stimolare la nascita di nuovi progetti imprenditoriali giovanili, in particolare legati ad Industria 4.0, e di favorire lo scouting di aziende e di spin off universitari, con l'impegno delle parti a realizzare una serie di azioni congiunte finalizzate a favorire la riqualificazione di competenze 4.0, a supportare le aziende della Regione e della provincia di Foggia nella realizzazione di investimenti e a sostenerle nel loro percorso di crescita.

La giornata è iniziata con i saluti di benvenuto e l'intervento di Roberto Bellavista, Area Manager Retail Foggia e BAT di UniCredit. E' seguita una "Tavola Rotonda" dal titolo "Innovazione, finanza e sinergia come fattori-chiave per la crescita del territorio", moderata da Antonio Riccio di UniCredit, che ha visto la partecipazione di Maurizio Ricci, Rettore dell'Università di Foggia, di Giovanni Rotice, Presidente Confindustria Foggia e di Roberto Bellavista, Area Manager Retail Foggia e BAT di UniCredit.

"Un'iniziativa che ha da subito trovato l'interesse dell'Università di Foggia - ha dichiarato il Magnifico Rettore prof. Maurizio Ricci - promuovere la mentalità imprenditoriale è indispensabile, soprattutto in un Territorio come il nostro, con un alto fenomeno di migrazione intellettuale. Fare sinergia con le forze propositive è importante per evitare un ulteriore impoverimento del Mezzogiorno, mission che l'Università da sempre persegue formando e stimolando le menti e le energie dei giovani studenti. Ringrazio UniCredit per l'impulso e Confindustria, sempre solerte a partecipare e promuovere i progetti importanti".

"Il costante rapporto di collaborazione con il sistema della ricerca e con gli istituti di credito - ha dichiarato il Presidente di Confindustria Foggia, Ing. Gianni Rotice - costituiscono due elementi fondamentali della nostra politica associativa; al riguardo l'Università di Foggia rappresenta un elemento imprescindibile per la crescita delle imprese e quindi del



LA SOTTOSCRIZIONE DEL PATTO TRA ROTICE, RICCI, BELLAVISTA

territorio, con la quale condiamo l'approccio sinergico alle tematiche più attuali dell'economia e della società. UniCredit, inoltre, con questa iniziativa, potrà supportare efficacemente i processi di crescita delle aziende, con un'attenzione particolare per le nuove realtà imprenditoriali". Con la firma di ieri fa quindi tappa a Foggia il Roadshow che UniCredit sta portando avanti in Puglia e nel Sud, con l'obiettivo di avviare le attività operative previste dall'accordo firmato ieri anche con tutte le restanti associazioni territoriali di Confindustria e con gli altri Atenei del Mezzogiorno.

Le ulteriori azioni di Uni-

Credit sul territorio della Puglia e del Mezzogiorno nel 2018 si focalizzeranno su: Accesso al credito: la banca si impegna a supportare i piani di investimento e di crescita delle imprese del territorio, anche mettendo a disposizione strumenti che facilitino l'accesso al mercato dei capitali (Minibond, Ipo). Per le aziende del Sud e della Puglia che invece vogliono accedere agli incentivi fiscali sull'ammortamento ed iper-ammortamento previsti dalla Legge di Bilancio 2018 per l'acquisto di macchinari e attrezzature, con possibilità di deduzione pari al 250% del costo, anche per beni legati ai progetti

"Industria 4.0", UniCredit offre soluzioni specifiche di Leasing che potenziano gli effetti degli incentivi fiscali previsti. La banca ha inoltre recentemente reso operativo il "Bond per il Mezzogiorno", per favorire l'accesso al credito, a condizioni economiche più vantaggiose e con tempi di erogazione più brevi, a micro e piccole o medie imprese del territorio. Per il settore agroalimentare, continua l'impegno congiunto di UniCredit ed ISMEA con "Agribond 2", il finanziamento studiato per sostenere le micro, piccole e medie imprese agricole. Supporto a giovani e Start Up: UniCredit mette a disposizione la piat-

taforma di accelerazione per startupper, UniCredit Start Lab, che ha permesso di intercettare oltre 4.000 realtà innovative dal 2014 e di accompagnarne alla crescita oltre 200 in settori chiave per lo sviluppo dei territori del Sud quali Agrifood, Fashion Tech e Industry 4.0. Nel corso dell'anno è previsto un evento di accelerazione alla crescita specifico per startupper e Pmi innovative del Sud. Supporto all'internazionalizzazione e all'innovazione delle Pmi: UniCredit si impegna a supportare i principali settori produttivi della Puglia e del Sud nel percorso di internazionalizzazione e di innovazione. Le azioni di UniCredit si focalizzeranno su progetti e azioni mirate (B2B, percorsi di facilitazione e tavoli per l'incontro tra domanda e offerta tra aziende del Sud e buyer stranieri) e su iniziative di 'Open Innovation' finalizzate a incentivare la contaminazione di competenze e di esperienze tra aziende locali e controparti di altri territori e Paesi. Supporto dell'inclusione sociale: UniCredit promuoverà attivamente anche nelle regioni meridionali il "Social Impact Banking", il programma lanciato recentemente dalla banca per sostenere uno sviluppo sociale più equo e sostenibile.

La proposta di Confindustria

Fare sistema per vincere la sfida competitività

■ La proposta di «fare sistema» con «un'alleanza per la crescita» del presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, fatta mercoledì all'assemblea annuale, è rilanciata dai rappresentanti di associazioni di categoria e sindacati. ▶ pagina 5

CARLO SANGALLI (Confcommercio)
«Fisco e burocrazia da riformare»
di **Marzio Bartoloni**

Alleanza per la crescita

DOPO LA PROPOSTA DI CONFINDUSTRIA

La forza del «fare sistema»

Banche, sindacato e commercianti alla sfida competitività

■ «Collaborare per la competitività». Allearsi su temi forti e obiettivi comuni per dare crescita e sviluppo al Paese. Superando il conflitto, soprattutto in momenti in cui tutto sembra difficile. È una delle sfide lanciate mercoledì scorso dal presidente di Confindustria Vincenzo Boccia nella sua

relazione all'Assemblea degli industriali italiani. Sfida raccolta dal sistema bancario nazionale, dal sindacato e dalle aziende del commercio.

Un passo avanti su un percorso già tracciato da Confindustria. Nel Patto per la Fabbrica siglato dagli industriali italiani con Cgil,

Cisl e Uil lo scorso febbraio. «Un Patto per il lavoro con proposte chiare», ha ricordato Boccia, un segnale forte per generare benessere e coesione sociale. Obiettivi chiari per imprese, banche e sindacati che vanno sostenuti e condivisi anche dalla politica. Messaggio sottoscritto qualche mese

fa anche da Abi, Ania, Assonime e Febaf e rilanciato al Governo. Per recuperare un ruolo centrale in Europa, dentro un'Europa – ha ricordato Boccia – «che diventi il luogo più competitivo per l'industria, luogo ideale per il lavoro, le persone e i giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVISTA | Carlo Sangalli | Confcommercio

«Avanti con le riforme, fisco e burocrazia obiettivo comune»

Europa cruciale

Abi: «Ruoli chiave a Bruxelles per sostenere i dossier italiani dopo il voto del 2019»

Obiettivo occupazione

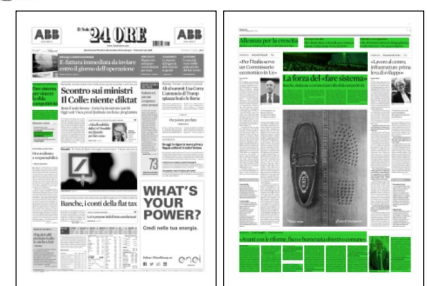
Cisl: «Prioritario ridurre le disuguaglianze»

Confcommercio: «No a passi indietro»

Marzio Bartoloni

■ «Il processo di riforme deve proseguire senza cancellare quello che si è fatto di buono. Questo principio dovrebbe valere sempre perché l'obiettivo di chi governa deve essere quello di rendere più competitivo il Paese nel suo complesso,

favorire la crescita, rispondere alla richiesta di nuova occupazione, soprattutto per i giovani. In una parola, dare una prospettiva migliore a famiglie e imprese per stimolare consumi e investimenti in una società aperta e inclusiva». Carlo Sangalli, presidente di Confcom-



mercio, parte dal forte invito del presidente di Confindustria Vincenzo Boccia nella sua relazione a «cambiare senza distruggere».

Come per l'Europa?

Usciamo dal dilemma "più o meno Europa" e iniziamo a costruire un'Europa migliore rispettando i principi e l'ambizione dei padri fondatori dell'Unione europea. Questo vuol dire rendere l'Europa più vicina ai cittadini, ai lavoratori e agli imprenditori. Per fare questo l'Italia deve maturare un atteggiamento di critica costruttiva, senza però indebolire le fondamenta della Ue.

Le associazioni imprenditoriali, come Confcommercio, che ruolo possono avere?

Dopo il tentativo di disintermediazione fatto negli anni passati, mi pare evidente che in una democrazia compiuta le rappresentanze continuano ad avere un ruolo insostituibile. Un ruolo che diventa ancor più utile e prezioso quando queste stesse organizzazioni sono in grado di interpretare, anticipare e rendere più facile il percorso di modernizzazione del sistema imprenditoriale.

Due esempi per tutti: la firma dei contratti e il sostegno all'innovazione delle imprese. Senza dimenticare il loro ruolo di cerniera tra l'economia reale, il governo, le istituzioni e la politica. Quindi analizzare, proporre, incalzare in un confronto aperto e sempre di merito.

Quali priorità si possono indicare insieme?

Le singole rappresentanze hanno naturalmente specificità settoriali che non possono essere ignorate. Ma è altrettanto evidente che possono insieme contribuire a promuovere e ad accelerare le riforme. E nel passato esempi in questo senso non mancano, come la firma di documenti congiunti elaborati anche con i sindacati. E poi su una cosa credo che si debba essere espliciti: solo creando le condizioni per una maggiore crescita noi saremo in grado di rispondere alle aspettative di cittadini e imprenditori. E su questo tema non è difficile trovare convergenze di interessi. Penso, ad esempio, alla battaglia per la riduzione delle tasse e la semplificazione burocratica.

Boccia ha sottolineato la ne-

cessità di chiarire i costi delle promesse elettorali.

La premessa è la prosecuzione lungo il percorso di riduzione del rapporto debito-Pil in modo da essere legittimati a contrattare una meritata e maggiore flessibilità in Europa, come peraltro accaduto negli ultimi anni con il "protocollo Padoan". E poi proseguire con maggiore determinazione nel taglio della spesa pubblica improduttiva che è sempre stato timido. Solo così si potranno trovare le risorse necessarie per evitare l'aumento dell'Iva, che avrebbe effetti devastanti sui consumi, e continuare sulla via delle riforme, a cominciare dalla riduzione delle tasse, perché l'attuale livello di pressione fiscale - tra i più alti in Europa - rappresenta un ostacolo per una crescita robusta e duratura.

Ma la riforma della Fornero è davvero una priorità?

Qualsiasi intervento sul sistema pensionistico deve garantire la stabilità dei conti. Su questo tema la prudenza è d'obbligo perché non bisogna pregiudicare in alcun modo la sostenibilità del sistema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Avvicinare l'Europa a imprese e cittadini, critica costruttiva senza indebolire le fondamenta Ue»



Confcommercio. Carlo Sangalli



Innovazione. La graduatoria del Mise per assegnare 73 milioni di fondi pubblici

Otto Competence center in campo per Industria 4.0

I primi due posti al Politecnico di Torino e di Milano

Carmine Fotina

ROMA

Sono otto i Competence center ammessi alla fase negoziale con il ministero dello Sviluppo economico per accedere ai finanziamenti pubblici. La graduatoria è pronta, sono solo due i candidati esclusi.

Al primo posto si è piazzato il centro che vede come capofila il Politecnico di Torino (Manufacturing 4.0), subito dietro c'è il Politecnico di Milano (Made in Italy 4.0). Seguono, in ordine, Alma Mater Studiorum Università di Bologna (Bi-rex), Scuola Superiore Sant'anna di Pisa (Artes 4.0), Università di Padova (Smact), Federico II di Napoli (Industry 4.0), Consiglio nazionale delle ricerche (Start 4.0) e La Sapienza di Roma (Cyber4.0). Sono rimasti fuori solo il Centro siciliano di fisica nucleare, per mancanza di requisiti, e l'Università di Catania che ha raggiunto un punteggio non sufficiente.

I Competence center saranno polidirezionali e trasferiranno tecnologia in ambito «4.0» con partner pubblici e privati. Svilupperanno progetti in determinati ambiti di specializzazione e dovranno fornire servizi alle Pmi. In totale sono circa 400 le imprese che si sono alleate a una settantina tra università e organismi pubblici di

I NUMERI

7,5 milioni

Tetto di finanziamento

Una quota fino al 65% dei fondi dovrà supportare la costituzione e l'avviamento dei centri, nella misura del 50% delle spese sostenute per un massimo di 7,5 milioni per singola struttura. Almeno il 35%, invece, andrà a finanziare i progetti di innovazione presentati dalle imprese, sempre in misura del 50% e fino a 200 mila euro. Le risorse, secondo la stima del ministero, dovrebbero essere sufficienti per tutti i centri ammessi

33 milioni

Fondi aggiuntivi

Rispetto ai 40 milioni che rappresentavano la dote iniziale, in extremis prima del passaggio di consegne, il governo uscente ha sbloccato ulteriori 33 milioni per consentire di soddisfare quasi tutte le richieste dei candidati. Venti milioni sono stati recuperati da fondi perenti del ministero mentre gli altri 13 verranno attinti dai fondi Ue per il Mezzogiorno, e andranno dunque ai centri costituiti al Sud

ricerca pubblici. Un rapido elenco di alcune aziende in campo: Fca, Leonardo, Ge Avio, Tim, Ibm, Siemens, Eni, Brembo, Comau, Bonfiglioli, Ducati, Ima, Stm, Hitachi, Philip Morris, Electrolux, Danieli, Adler, Ericsson, Mermec.

Publicata la graduatoria, scatta ora la fase due ovvero la negoziazione presso il ministero dello Sviluppo. Ogni singolo partenariato, che unisce componenti pubblici e imprese private, sarà convocato nelle prossime settimane per discutere i progetti, eventualmente migliorare le proposte. Poi, per ogni centro ammesso, sarà emanato il decreto di concessione che conterrà tra l'altro impegni, obiettivi, tempi e modalità di realizzazione dell'attività programmata, indicazione delle spese e dei costi ammissibili.

Vale la pena ricordare che ci sono a disposizione 73 milioni: pochi giorni fa il ministero ha elevato la dote che inizialmente ammontava a 40 milioni. In particolare, dei 33 milioni aggiuntivi, 20 milioni sono stati recuperati da fondi perenti del ministero mentre gli altri 13 verranno attinti dai fondi Ue per il Mezzogiorno, e andranno dunque ai centri costituiti al Sud. Una quota fino al 65% dei fondi dovrà supportare la costituzione e l'avviamento dei

centri, nella misura del 50% delle spese sostenute per un massimo di 7,5 milioni per singola struttura. Almeno il 35%, invece, andrà a finanziare i progetti di innovazione presentati dalle imprese, sempre in misura del 50% e fino a 200 mila euro. Le risorse, secondo la stima del ministero, dovrebbero essere sufficienti per tutti i centri ammessi.

Dopo un lungo ritardo, almeno un anno rispetto alla tabella di marcia, la costituzione dei Competence center dovrebbe dunque entrare nel vivo. Sul merito di tutto il piano non si è ancora espresso l'annuncio di maggioranza di governo, né in campagna elettorale né nel contratto programmatico e sarà importante capire subito dal nuovo titolare dello Sviluppo se c'è intenzione di continuare su questa strada senza modificare nulla in corsa.

Intanto il ministero dello Sviluppo ha pubblicato il bando di gara per l'assegnazione di 3 milioni a progetti di potenziamento degli uffici di trasferimento tecnologico delle università e degli enti di ricerca pubblici. In particolare, 2,5 milioni sono destinati al rifinanziamento di progetti già agevolati negli anni scorsi e 500 mila euro a nuovi progetti.

@CFotina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riservatezza. Da oggi diventa operativo il regolamento Ue 679/2016 che introduce norme uguali per tutti i Paesi dell'Unione

È il giorno della privacy europea

Si parte senza il decreto legislativo di coordinamento con il sistema italiano

Antonello Cherchi
ROMA

È il d-day della privacy. Dopo due anni di transizione, in tutta l'Unione la tutela dei dati personali da oggi cambia prospettiva, secondo quanto delineato dal regolamento 679 del 2016: norme uguali nell'intera Ue e introduzione del concetto di responsabilizzazione. Ovvero: niente più disposizioni calate dall'alto che dicano a imprese e pubblica amministrazione come fare, ma maggiore autonomia nel valutare i rischi legati al trattamento delle informazioni e nel predisporre le misure adeguate per proteggerle.

Perché non bisogna mai dimenticare che dietro i dati personali, che sempre di più stanno diventando una risorsa economica, c'è una persona da salvaguardare. Il concetto è stato ribadito ieri dal Garante della privacy nel corso di un incontro organizzato a Bologna con oltre

mille Dpo, la nuova figura introdotta dal regolamento. «Imprese e pubbliche amministrazioni sono state particolarmente coinvolte dalla scadenza del 25 maggio, ma domani (oggi per chi legge, ndr) è soprattutto il giorno della privacy dei cittadini».

IN PROSPETTIVA

L'impegno del Garante a introdurre semplificazioni per le Pmi e adottare un approccio graduale sulle sanzioni

ni», ha affermato Antonello Soro, presidente dell'Autorità.

La sfida che parte - ha aggiunto Soro - è una delle «più importanti per i prossimi decenni: quella dell'effettività del diritto fondamentale alla protezione dei dati personali. Diritto che rappresenta sempre di più una

garanzia ineludibile di libertà nella società digitale».

Si comincia, dunque, anche se si tratta solo del primo passo di un percorso costellato da incognite. A iniziare dal decreto che deve coordinare le nuove regole con la vecchia normativa nazionale in materia di privacy. Il documento è ancora all'esame delle Camere e poi dovrà andare a Palazzo Chigi per l'approvazione definitiva. «Capisco le esigenze di approfondimento, ma rivolgo un appello al Parlamento con molto rispetto e sommessamente: che si faccia presto», ha sottolineato Soro.

Ci si è messi in cammino - in realtà, è da due anni che lo si dovrebbe aver fatto - e il mutamento annunciato non sarà immediato. Non bisogna, però, guardare alle difficoltà - che pure ci saranno - ma «alle irrinunciabili opportunità» che possono presentarsi. Un lungo percorso su cui si potrà contare - ha prose-

In sintesi



IL REGOLAMENTO UE

Entra in vigore oggi, dopo due anni di transizione, il regolamento Ue 2016/679, conosciuto come Gdpr (General data protection regulation). Viene così archiviato il sistema - non più sostenibile con lo sviluppo della tecnologia - nel quale i paesi membri dell'Unione avevano ciascuno il suo sistema di tutela della privacy. Adesso per tutti valgono le stesse regole: le disposizioni nazionali sopravvivono solo se compatibili con quanto prescrive il regolamento



IL DECRETO

Per integrare le disposizioni del regolamento Ue nel sistema italiano, il Cdm del 21 marzo scorso ha approvato uno schema di decreto legislativo, ora all'esame del Parlamento. Il testo dà al Garante la possibilità di fissare misure di semplificazione a beneficio delle Pmi. Inoltre, prevede una fase transitoria, che consentirà all'Autorità di adeguare il sistema in maniera progressiva. Viene, poi, mantenuto il doppio binario di sanzioni penali e amministrative

guito il presidente dell'Autorità - su «un rapporto di collaborazione amichevole e non episodico» da parte del Garante.

C'è l'impegno dell'Autorità per «bilanciare le esigenze di tutela con le istanze di semplificazione», in particolare per le micro, piccole e medie imprese, così come per applicare le sanzioni amministrative secondo un «approccio gradualistico».

Sanzioni che valgono anche per le aziende extra-Ue che trattano dati di cittadini dell'Unione. Il regolamento, infatti, include «nel suo raggio d'azione anche i grandi attori dell'economia digitale che - ha commentato Soro - hanno sinora operato in un regime assai prossimo all'autodichia, in virtù della loro attrazione in ordinamenti più inclini a far prevalere le ragioni del mercato e della libera iniziativa economica sui diritti individuali».

Horizon 2020. Lanciati i nuovi inviti per la ricerca e l'innovazione di soluzioni alternative e a basso consumo di carbonio

Ue, altri fondi per l'energia pulita

Sul piatto 112 milioni di euro - Scadenze differenziate: prima data il 6 settembre

PAGINA A CURA DI
Maria Adele Cerizza

■ Ridurre le emissioni di carbonio in Europa in tutti i settori dell'economia. Per contribuire a raggiungere questo obiettivo Horizon 2020 mette a disposizione 112 milioni di euro nell'ambito del programma di lavoro «Energia sicura, pulita ed efficiente» che fa parte del pilastro «Sfide sociali» di Horizon 2020.

Sono sette gli inviti aperti il 15 maggio e con scadenza il 6 settembre con un budget pari a 56 milioni di euro. A questi si aggiungono due inviti da 16 milioni di euro sempre aperti il 15 maggio ma in scadenza l'11 settembre. Altri due inviti invece saranno lanciati il 1° agosto 2018 - con un budget complessivo di 40 milioni di euro - per chiudersi il 16 ottobre (prima scadenza) e il 25 aprile 2019 (seconda scadenza).

I topic

Tra le tematiche che la Commissione europea intende finanziare nel 2018 figurano: ristrutturazione degli edifici; servizi integrati di ristrutturazione della casa; nuova generazione di valutazione e certificazione delle prestazioni energetiche; recupero di calore/freddo dai rifiuti industriali; capacity building per audit energetici; assistenza per lo sviluppo del progetto; nuova etichettatura energetica, modellizzazione dell'efficienza energetica e della domanda di energia; sostegno alle autorità pubbliche per attuare l'Unione dell'energia; mitigare la povertà energetica delle famiglie; potenziamento del ruolo dei consumatori nel cambiare il mercato; abilitare la prossima generazione di servizi intelligenti che integrano l'efficienza energetica.

Tutti si ispirano alla tabella di marcia elaborata dalla Commis-

sione europea «verso un'economia a basse emissioni di carbonio» la quale prevede che entro il 2050 l'Ue riduca le emissioni di gas a effetto serra dell'80% rispetto ai livelli del 1990. Le tappe per raggiungere questo risultato prevedono una riduzione delle emissioni del 40% entro il 2030 e del 60% entro il 2040; che tutti i settori diano il loro contributo - naturalmente in funzione delle rispettive potenzialità economiche e tecnologiche - e che la transizione verso un'economia a basse emissioni di car-

IPROGETTI

Gli avvisi riguardano azioni innovative, di ricerca di base e applicata, test e prototipi ma anche gli interventi di coordinamento e supporto



Horizon 2020

● Horizon 2020 è il programma quadro di ricerca e innovazione dell'Unione europea che conta su circa 80 miliardi di euro di fondi disponibili in 7 anni (dal 2014 al 2020). Il programma è finalizzato allo sviluppo dell'innovazione, con il trasferimento dei progetti dal laboratorio al mercato. Horizon si articola in tre pilastri: «Excellence Science», «Industrial Leadership», «Societal Challenge». In quest'ultimo filone si inseriscono gli interventi per l'energia sostenibile.

bonio sia fattibile ed economicamente abbordabile.

Le azioni innovative

Da qui l'intervento di H2020, il quale grazie agli inviti a presentare proposte punta a finanziare progetti per le I+D, cioè azioni innovative (quindi finanziate al 70% dei costi ammissibili e presentate da Pmi in partnership con Università o centri di ricerca) che puntino a sviluppare tecnologie per la riduzione del costo dell'elettricità fotovoltaica; soluzioni «close to market» per l'utilizzo del calore solare nei processi industriali; azioni dimostrative per la realizzazione di una grande turbina eolica da 10 Mw; idee per una seconda generazione di strumenti di progettazione per dispositivi di energia oceanica; metodologie per una più semplice installazione di sistemi produzione pre-commerciale di biocarburanti avanzati per l'aviazione; azioni congiunte per promuovere soluzioni innovative di energia nelle tecnologie dell'energia rinnovabile nonché iniziative di cooperazione rafforzata in reti intelligenti locali e regionali del sistema energetico europeo.

Le azioni di ricerca

Ma anche azioni di ricerca e innovazione (Ri+I) - finanziate al 100% dei costi ammissibili - costituite principalmente da attività volte a stabilire nuove conoscenze o esplorare la fattibilità di una nuova o migliore tecnologia, prodotto, processo, servizio o soluzione. A tal fine esse possono includere ricerca di base o applicata, lo sviluppo e l'integrazione tecnologica, test e validazione su di un prototipo in piccola scala in un laboratorio o in ambiente simulato. I progetti possono contenere di-

Gli inviti Horizon 2020



01 | I PRIMI INVITI

Budget: 56 milioni di euro
Scadenza: 6 settembre 2018

Topic:

- conversione della Co2 catturata;
- aspetti sociali e umanistici («Ssh») della transizione verso l'energia pulita;
- modellizzazione a supporto della transizione verso un sistema energetico a basse emissioni di carbonio in Europa;
- ricerca, innovazione e formazione professionale per la transizione energetica;
- transizione verso l'energia pulita nelle regioni ad alta intensità di carbone;
- tecnologie avanzate per l'acquisizione di Co2;
- pianificazione strategica per lo sviluppo del «Ccus» (Carbon capture and storage).

02 | I SECONDI INVITI

Budget: 16 milioni di euro
Scadenza: 11 settembre 2018

Topic:

- azioni congiunte di programmazione per promuovere soluzioni energetiche innovative;
- supporto alla realizzazione dei piani di implementazione del piano europeo strategico e tecnologico («Set»).

03 | I DUE INVITI IN USCITA

Budget: 40 milioni di euro
Termini: apertura primo agosto 2018, scadenza 26 ottobre 2018

Topic:

- ottimizzazione della produzione e del funzionamento del sistema;
- sviluppo della prossima generazione di tecnologie per le energie rinnovabili.

mostrazioni strettamente collegate ma limitate o azioni pilota volte a dimostrare la fattibilità tecnica in un ambiente prossimo all'operativo.

Le azioni di coordinamento

E per finire azioni di coordinamento e di supporto (Csa) che non coprono attività di ricerca ma eleggibili sono le attività di coordinamento, programmi, politiche, workshops, seminari, creazione di piattaforme on-line. Nello specifico, con tale strumento vengono finanziati misure di supporto alla ricerca definite di accompagnamento quali: standardizzazione; comunicazione e divulgazione dei risultati della ricerca; azioni di sensibilizzazione verso le tematiche oggetto di studio; networking azioni di coordinamento e servizi di supporto; dialoghi politici workshop strategici; workshop di apprendimento reciproco e di studi (compresi gli studi di progettazione per nuove infrastrutture); attività complementari di pianificazione strategica; coordinamento tra i programmi in diversi Paesi.

Lo scenario

Il settore energetico presenta il maggior potenziale di riduzione delle emissioni poiché è in grado di eliminare quasi totalmente le emissioni di Co2 entro il 2050. Basti pensare cosa significherebbe la sostituzione dei combustibili fossili nei trasporti e per il riscaldamento con l'energia elettrica. Questo a patto che l'energia elettrica provenga sempre più da fonti rinnovabili, eoliche, solari, idriche e dalla biomassa o da altre fonti a basse emissioni, come quelle a combustibili fossili dotate di tecnologie per la cattura e lo stoccaggio del carbonio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale **L'Esperto risponde/1**. I chiarimenti delle Entrate: in caso di scarto cinque giorni per ripetere l'invio senza rischiare sanzioni

Fattura elettronica in tempi stretti

Trasmissione al Sistema di interscambio entro il giorno di effettuazione dell'operazione

Benedetto Santacroce

La fattura elettronica deve essere trasmessa al sistema di interscambio (Sdi) entro le ore 24 dalla data di effettuazione dell'operazione. In caso di scarto, però, essendo certificata la data di spedizione, il contribuente avrà cinque giorni di tempo per ritrasmettere allo Sdi la fattura corretta senza incorrere in alcuna sanzione.

Inoltre, per le fatture transfrontaliere verso e da soggetti non residenti, la comunicazione mensile che scatterà dal 1° gennaio 2019 potrà essere adempiuta per le sole fatture attive trasmettendo allo Sdi l'intera fattura emessa nel formato Xml previsto dalle specifiche tecniche e compilando il campo «codice destinatario» con un codice convenzionale «XXXXXXX».

Questi sono due dei chiarimenti forniti ieri dall'agenzia delle Entrate nel forum dell'Esperto risponde. Avranno importanti effetti operativi per l'implementazione del nuovo processo di gestione delle fatture elettroniche e della nuova comunicazione periodica.

Fatture immediate

Il sistema Iva distingue la fattura immediata e la fattura differita, a seconda del momento in cui essa deve essere emessa. In particolare, la fattura immediata, in base all'articolo 21 del Dpr 633/72 è emessa al momento di effettuazione dell'operazione determinata a norma dell'articolo 6 dello stesso decreto (ad esempio: per la cessione di beni mobili, la spedizione o consegna dei beni; per le prestazioni di servizi, il pagamento). La fattura elettronica si ha per emessa con la sua trasmissione o messa a disposizione del cessionario/committente.

Al contrario, la fattura differita è emessa entro il 15 del mese successivo a quello di effettuazione dell'operazione per le cessioni di beni, la cui consegna o spedizione risulta da un documento di trasporto ovvero per le prestazioni di servizio se sono individuabili con idonea documentazione effettuate nello stesso mese nei confronti

del medesimo committente.

La risposta delle Entrate chiarisce che per la fattura elettronica immediata l'emittente deve predisporre il documento e trasmetterlo al sistema di interscambio entro la data di effettuazione dell'operazione determinata ai sensi dell'articolo 6 del Dpr 633/72.

Tal regola va applicata tenendo in considerazione il sistema designato dal legislatore con la legge di bilancio del 2018 e dal Provvedimento n. 80757 del 30 aprile 2018 delle Entrate.

Proprio facendo questa ricostruzione l'Agenzia trae un ulteriore principio che dà agli operatori un margine per la trasmissione del documento al sistema di interscambio. Infatti se la spedizione del documento deve avvenire con riferimento alla data di effettuazione dell'operazione, dall'altro lo Sdi dopo aver ricevuto il file deve operare alcuni controlli di natura sostanziale e formale che portano allo scarto della fattura ovvero alla consegna della stessa al destinatario. Nel primo caso la fattura si considera non emessa, mentre nel secondo caso la fattura si considera emessa già con riferimento alla data riportata nella fattura stessa.

Tuttavia l'Agenzia specifica che essendo noto allo Sdi la data di trasmissione originaria del file l'emittente avrà 5 giorni di tempo per trasmettere allo Sdi la fattura elettronica corretta. Dalla posizione espressa nella risposta si evince in modo chiaro che:

- la data apposta sulla fattura nel campo «Data» della sezione «Dati generali» (punto 4.1 e seguenti del provvedimento delle Entrate del 30 aprile 2018) ha due scopi: il primo fa scattare l'esigibilità dell'imposta e il secondo, alla fine dei controlli, di costituire la data di emissione della fattura;
- il contribuente potrà in caso di scarto rinviare la stessa fattura corretta entro cinque giorni dallo scarto senza applicazione di sanzioni, ma per far ciò dovrà monitorare, gestire e conservare gli esiti della presa in carico da parte dello Sdi, dello scarto e della nuova presa in carico della fattura corretta.

I chiarimenti in sintesi



E-FATTURA

La fattura elettronica deve rispettare le regole di effettuazione fissate dall'articolo 6 del Dpr 633/1972. Pertanto deve essere trasmessa al sistema di interscambio entro la data di effettuazione dell'operazione. In caso di scarto, però, essendo certificata la data di spedizione, il contribuente avrà 5 giorni di tempo per ritrasmettere la fattura al Sistema di interscambio (Sdi) corretta senza incorrere in alcuna sanzione.



ADESIONE VIA PEC

Le istanze di adesione possono essere presentate tramite Pec presso l'indirizzo della Direzione provinciale che ha emesso l'atto impositivo. Ciò perché, secondo il Cad, le istanze e dichiarazioni presentate per via telematica sono equivalenti alle istanze e alle dichiarazioni sottoscritte con firma autografa apposta in presenza del dipendente addetto al procedimento e la trasmissione del documento informatico via Pec equivale alla notificazione per mezzo della posta.



REGIME PER CASSA

Un contribuente in contabilità semplificata non ha optato per il metodo della registrazione. Ha pagato un acquisto nel 2017 e ha ricevuto e registrato la fattura nel 2018. In questa circostanza l'agenzia delle Entrate ha chiarito nel corso del videoforum de L'Esperto risponde che il costo è deducibile con riferimento all'anno d'imposta 2017 e, di conseguenza, nella dichiarazione dei redditi da presentare nel 2018.

Accertamento. Valida la notifica del ricorso con consegna agli uffici territoriali

L'adesione si chiede anche via Pec

Antonio Iorio

Le istanze di adesione all'accertamento possono essere presentate via posta elettronica certificata (Pec) alla Direzione provinciale dell'agenzia delle Entrate che ha emesso l'atto impositivo.

Il deposito diretto del ricorso può invece avvenire mediante consegna a qualunque ufficio territoriale avente sede nella circoscrizione della Direzione Provinciale che ha emanato l'atto da impugnare e non necessariamente presso la sede della Direzione stessa. A precisarlo è l'agenzia delle Entrate con i chiarimenti forniti in occasione del forum de L'Esperto risponde.

Per entrambe le situazioni prospettate, vari professionisti già procedevano secondo le indicazioni ora confermate dall'Agenzia, tuttavia in alcuni ipotesi si è verificato che qualche

funzionario aveva ritenuto non valida la presentazione via Pec dell'istanza di adesione ovvero non corretta la consegna diretta del ricorso all'ufficio territoriale non avente sede presso la Direzione provinciale. Da qui il timore di seguire tale procedura.

In merito all'invio tramite Pec, l'Agenzia ha innanzitutto ricostruito la vigente normativa e in particolare le disposizioni previste dal Codice dell'amministrazione digitale (Dlgs 82/2005) secondo cui le istanze e dichiarazioni presentate per via telematica sono equivalenti alle istanze e alle dichiarazioni sottoscritte con firma autografa apposta in presenza del dipendente addetto al procedimento e la trasmissione del documento informatico via Pec equivale, salvo che la legge disponga diversamente, alla notificazione per mezzo della posta. In virtù di tali

previsioni è stato ritenuto regolare l'inoltro dell'istanza di adesione mediante Pec alla casella di posta elettronica certificata della Direzione provinciale (o regionale per i grandi contribuenti) competente ad emettere l'avviso di accertamento.

Daricordare che l'istanza dovrà essere firmata digitalmente o, in alternativa, sottoscritta con firma autografa e accompagnata dalla copia del documento d'identità.

Infine per il deposito del ricorso mediante consegna diretta all'Agenzia viene chiarito che gli uffici territoriali costituiscono articolazioni interne della Direzione provinciale, con la conseguente validità della notifica anche mediante consegna ad uno degli uffici territoriali appartenenti alla Direzione che ha emesso l'atto da impugnare.

Il Sole **24 ORE**.com



GRATIS ONLINE
Come continuare a seguire lo speciale sul sito del Sole

Lo speciale dell'Esperto risponde continua online. Sarà, infatti, possibile continuare a consultare gratuitamente gli approfondimenti su e-fattura, reddito d'impresa, autonomi e Pmi e accertamento e contenzioso sul sito del Sole 24 Ore all'indirizzo

www.ilssole24ore.com/espertospeciale. All'interno del dossier sarà possibile leggere e seguire in video le relazioni degli esperti Benedetto Santacroce, Luca Gaiani, Gian Paolo Tosoni e Antonio Iorio. All'interno delle sottosezioni (ciascuna per ogni macrotema trattato) sarà possibile consultare le risposte fornite dall'agenzia delle Entrate. Ma anche i quattro talk show con i rispettivi relatori e a cui hanno partecipato il consigliere dei dottori commercialisti ed esperti contabili con delega alla fiscalità, Gilberto Gelosa, e i rappresentanti delle Entrate: Mario Carmelo Piancaldini (Divisione Servizi, responsabile ufficio applicativi); Antonio Dorrello (Divisione contribuenti, direttore centrale persone fisiche, lavoratori autonomi e enti non commerciali); Manuel De Marinis (Divisione centrale coordinamento normativo, ufficio fiscalità delle imprese).

www.ilssole24ore.com/espertospeciale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA